

Regione Lazio

Rapporto
semestrale sulla
gestione del
servizio idrico
integrato nella
Regione Lazio
I Semestre 2021

Garante del Servizio Idrico Integrato della Regione Lazio
19/06/2021

INDICE

Introduzionepag. 3

Parte Prima – La grave situazione di emergenza a causa della pandemia dovuta alla diffusione della malattia da COVID-19 e la normativa emergenziale dell'ARERA.

1.0 Le deliberazioni dell'ARERA.

1.1 L'attività di rappresentanza istituzionale del Garante.

1.2 Le questioni rilevanti del SII.

1.2.1 Il progetto di Isola Ecologica nel comune di Nemi.

Parte Seconda - L'attuazione del S.I.I. nella Regione Lazio, normativa, profili di interesse ed interventi.

2.0 L'attuazione del Sistema Idrico Integrato nella Regione Lazio.

2.1 Il governo degli ambiti territoriali.

2.2 Le Tariffe.

2.3 La nuova Carta dei servizi.

2.4 Attività dell'Ufficio del Garante.

Introduzione

Anche il primo semestre dell'anno 2021 è stato caratterizzato dalla persistenza e, in alcuni momenti, recrudescenza, della grave pandemia a livello mondiale chiamata Covid-19 causata dal virus Sars-Cov-2 che ha comportato tutta una serie di restrizioni della libertà personale dei cittadini e ha modificato le metodologie di lavoro.

A causa di questa pandemia, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile, a seguito dei provvedimenti governativi che hanno suddiviso le regioni in zone rosse, arancioni e gialle, sulla base del cosiddetto indice RT e cioè l'indice che misura la potenziale trasmissibilità della malattia, l'Italia intera è andata più volte in lockdown con uno stop totale di tutte le attività e gli spostamenti, tranne che per quelle attività che garantivano i servizi essenziali per la vita.

Anche durante questo periodo è perciò proseguita la modalità di lavoro a distanza cosiddetta "smart-working" e anche l'Ufficio del Garante ha continuato a distanza a dare grande rilievo all'instaurazione di un rapporto con i cittadini e, proprio grazie alla sua posizione di terzietà, a fornire costantemente un valido supporto agli utenti e ai Gestori nelle fasi conciliative.

Il Garante si è sempre tenuto in contatto con i membri della Consulta degli Utenti e dei Consumatori soprattutto nell'affrontare le problematiche contingenti ed urgenti derivanti dalla situazione di emergenza sanitaria, dove l'elemento acqua risulta essere ancora più necessario.

Il Garante ha continuato a farsi portatore delle istanze dei cittadini tese ad una sospensione e congelamento delle bollette, considerato il periodo di totale assenza di reddito per le famiglie e ha proseguito nell'attività di con l'istituzione di tavoli tecnici.

Roma, 23 giugno 2021

Il Garante del S.I.I. della Regione Lazio

Avv. Paola Perisi

Parte Prima

La grave situazione di emergenza a causa della pandemia dovuta alla diffusione della malattia da COVID-19 e la normativa emergenziale dell'ARERA.

1.0 Le deliberazioni dell'ARERA.

Di rilievo le deliberazioni dell'ARERA adottate durante la situazione emergenziale che seguono:

- deliberazioni del 22 giugno 2021 n. 257/2021/R/com, contenenti misure aggiuntive in materia di bonus sociali.

Il provvedimento integra la deliberazione 63/2021/R/com in materia di modalità per la liquidazione di quote di bonus 2021 già maturate, di gestione del bonus sociale elettrico per

POD su reti di distribuzione non interconnesse, di obblighi informativi in capo agli operatori e di bonus sociale per disagio fisico.

- deliberazione del 27 maggio 2021 n. 223/2021/R/com, relativa alle modalità di riconoscimento automatico da parte dell'INPS del bonus sociale idrico.

Con il provvedimento l'Autorità disciplina le modalità tecniche con cui avviene la messa a disposizione delle informazioni individuate dalla deliberazione 63/2021/R/com da parte di INPS al Gestore del SII, le relative misure di sicurezza necessarie e le tempistiche in base alle quali INPS invii al Gestore del SII i dati relativi alle DSU attestate dal 1° gennaio al 30 aprile 2021. Inoltre con la delibera l'Autorità assume la titolarità del trattamento dei dati personali relativamente al procedimento di riconoscimento automatico dei bonus sociali per le ragioni e entro i limiti esposti in motivazione.

- deliberazione del 25 maggio 2021 n. 219/2021/A, recante “Approvazione delle rendicontazioni dei costi sostenuti per l'anno 2020 da Acquirente Unico S.p.a.”.

Con tale deliberazione in particolare si delibera:

1. di quantificare in 1.413.000,00 euro il corrispettivo riconosciuto, a titolo definitivo a copertura dei costi di funzionamento di Acquirente unico per l'attività di acquisto e vendita di energia elettrica per i clienti in maggior tutela nell'anno 2020;
2. di prevedere che Acquirente unico destini alla copertura dei costi di funzionamento per l'attività di acquisto e vendita di energia elettrica per i clienti in maggior tutela per il 2021 l'ammontare pari a 1.380.000,00 euro, pari alla differenza tra il corrispettivo fatturato a titolo di acconto per la medesima attività nell'anno 2020,

quantificato in 2.793.000,00 euro e il corrispettivo riconosciuto a titolo definitivo per

il medesimo anno, come quantificato al punto 1;

3. di approvare le rendicontazioni di spesa relative ai costi di funzionamento delle

attività svolte da AU per il periodo 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020 come di

seguito riportate:

a. 16.903.000,00 euro per le attività del SII;

b. 1.010.000,00 euro per la gestione del Portale Offerte;

c. 12.976.000,00 euro, per l'attività dello Sportello per il Consumatore energia e

ambiente, così ripartiti:

i. 12.270.000,00 euro per lo Sportello – Area Energia;

ii. 706.000,00 € euro per lo Sportello – Area Ambiente;

4. di prevedere che AU destini:

a) alla copertura dei costi per la gestione del Portale Offerte relativi al 2021, le

eccedenze incassate da AU per la medesima attività per un ammontare pari a

90.575,00 euro;

b) alla copertura dei costi per il Progetto per le attività relative al sistema di tutele

per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati

dall'Autorità per il periodo 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2022 di cui alla

deliberazione 528/2019/E/com, relativi al 2021, le eccedenze incassate da AU

per le attività dello Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente per un

ammontare pari a 1.324.120,00 euro ripartite tra:

i. Sportello – Energia (1.309.236,00 euro) e

ii. Sportello – Ambiente (14.884,00 euro);

5. di prevedere che CSEA, nell'effettuare le erogazioni mensili di cui alla deliberazione

192/2021/A proceda a ricalcolarne gli importi per tenere conto della destinazione

delle eccedenze di cui al precedente punto 4;

6. di rimandare a successivo provvedimento la definizione del corrispettivo unitario del

SII applicato a partire dall'anno 2021;

7. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero della Transizione

ecologica, società Acquirente Unico S.p.A. e a Cassa per i servizi energetici e

ambientali per i seguiti di competenza;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.arera.it.

- deliberazione del 11 maggio 2021 n. 197/2021/R/idr, recante “Approvazione delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposte dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma per il gestore ACEA ATO 2 S.p.A.

In particolare si delibera:

1. di concludere, con riferimento al periodo 2020-2023 considerato dal MTI-3, il procedimento di verifica degli atti che compongono lo specifico schema regolatorio, di cui all'articolo 4 della deliberazione 580/2019/R/IDR, proposto dall' Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma per il gestore ACEA ATO 2 S.p.A., approvando il medesimo con le precisazioni e nei limiti di cui in premessa;
2. tenuto conto degli obiettivi specifici riportati nell'Allegato A, di approvare - quali valori massimi delle tariffe ai sensi dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95 - i valori del moltiplicatore ϑ di cui alla Tabella 1 dell'Allegato B, per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, secondo quanto disposto dal comma 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR;
3. di esplicitare, nella Tabella 2 dell'Allegato B, la quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'articolo 27 dell'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2023;

4. di prevedere, ai sensi dell'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/IDR, che i valori del moltiplicatore ϑ per le annualità 2022 e 2023 siano eventualmente rideterminati a seguito dell'aggiornamento biennale disciplinato dal medesimo articolo, previa verifica del rispetto delle condizioni di ammissione all'aggiornamento tariffario secondo quanto previsto dall'articolo 8 della deliberazione in parola;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.arera.it.

- deliberazione del 13 aprile 2021 n. 145/2021/E/com, recante “Intimazione agli operatori e gestori, elencati nelle Tabelle 1 e 2 allegate, l'adempimento dell'obbligo di fornire riscontro alle richieste di informazioni ivi indicate, trasmesse dallo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, nell'ambito della gestione delle procedure speciali risolutive per i settori energetici e dei reclami di seconda istanza per il settore idrico, di cui, rispettivamente, alle deliberazioni dell'Autorità 383/2016/E/com e 55/2018/E/idr.”.

L'Autorità, in particolare, delibera:

1. di intimare agli operatori elencati nella Tabella 1 e ai gestori elencati nella Tabella 2, allegate al presente provvedimento, l'adempimento dell'obbligo di fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, ivi indicate, entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, all'indirizzo PEC protocollo@pec.arera.it e, per conoscenza, all'indirizzo PEC sportello.energia@pec.acquirenteunico.it;

2. di prevedere che l'inottemperanza a quanto disposto al precedente punto 1. possa costituire presupposto per l'eventuale esercizio del potere sanzionatorio e prescrittivo

di cui all'articolo 2, comma 20, lettere c) e d), della legge 481/95;

3. di dare mandato al Direttore della Direzione Advocacy Consumatori e Utenti

dell'Autorità per le azioni a seguire, ivi inclusa la trasmissione del presente

provvedimento agli operatori elencati nella Tabella 1 e ai gestori elencati nella

Tabella 2;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento ad Acquirente Unico S.p.A.;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell'Autorità www.arera.it.

- deliberazione del 2 marzo 2021 n. 86/2021/I/com, recante "Memoria l'ARERA in ordine alla proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"

Con la presente memoria l'Autorità intende formulare alle Commissioni 10a Industria, commercio, turismo, 5a Bilancio e 14a Politiche dell'Unione europea del Senato della Repubblica le proprie considerazioni e proposte in ordine al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio scorso e ora all'esame, in sede consultiva, del Parlamento. Il citato PNRR descrive gli obiettivi strategici e le linee di intervento che l'Italia intende adottare ai fini dell'utilizzo delle risorse messe a disposizione nell'ambito del programma Next Generation EU, che garantirà al nostro Paese risorse aggiuntive per circa 224 miliardi di euro (nell'arco di sei anni), con l'obiettivo di favorire la ripresa e di limitare i negativi effetti economici e sociali

determinatisi a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. La presente memoria si concentrerà sui temi maggiormente afferenti alle competenze di questa Autorità, che fanno riferimento ad alcune delle componenti della Missione 2, denominata "Rivoluzione verde e transizione ecologica", che riguarda i grandi temi dell'economia circolare e della transizione energetica, in funzione degli obiettivi del Green Deal (riduzione delle emissioni climalteranti del 55% al 2030 e raggiungimento della neutralità climatica al 2030). Si fa riferimento, in particolare, alla componente "Impresa/Agricoltura verde ed economia circolare", quella indicata come "Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile", e infine a quella definita "Tutela del territorio e risorsa idrica".

Relativamente al settore idrico, l'Autorità ritiene prioritarie iniziative volte al rafforzamento della governance e alla semplificazione del Piano nazionale degli interventi: le prime sono rivolte alle realtà che, anche a valle dei monitoraggi previsti dall'attività di regolazione stabilmente svolta nel settore, abbiano evidenziato carenze nella predisposizione di atti di programmazione e di rendicontazione idonei; le seconde mirano a rendere maggiormente efficace il processo di elaborazione e di attivazione di una programmazione settoriale elaborata a livello nazionale.

Il citato sistema di riforme, tuttavia, appare una condizione necessaria, ma non sufficiente, per il superamento delle criticità rilevate nell'ambito del monitoraggio istituzionale. Per rafforzarne l'efficacia, alla luce delle carenze infrastrutturali riscontrate e del conseguente fabbisogno di investimenti, si segnala l'opportunità di rimodulare le risorse allocate alla

componente “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, pari a 1,5 miliardi di euro, mediante l’apporto di finanziamenti aggiuntivi sotto forma di contributi nonché tenendo conto delle potenzialità e dell’effetto leva del Fondo di garanzia per le opere idriche.

La messa in sicurezza degli approvvigionamenti del Paese appare, infatti, un intervento non più rinviabile e il sostegno delle misure infrastrutturali in fognatura e depurazione un’opportunità da cogliere, con “impianti di depurazione [che] dovranno diventare “fabbriche verdi”” che consentano il recupero energetico e dei fanghi, e la produzione di acque reflue depurate ad uso irriguo.

La componente “Tutela del territorio e della risorsa idrica” è tesa, in generale, a rafforzare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici, migliorando lo stato di qualità ecologica e chimica dei corpi idrici, la gestione e l’allocazione efficiente della risorsa idrica tra i vari usi/settori. Tra le relative linee di azione, sono state enucleate le seguenti, specificatamente riconducibili al servizio idrico integrato, oggetto di regolazione e controllo da parte di questa Autorità:

- relativamente agli investimenti:
 - la manutenzione straordinaria degli invasi e dei sistemi di approvvigionamento (alcuni con estensione sovregionale), nonché il completamento dei grandi

schemi idrici;

- la riduzione della dispersione delle acque legata ad una gestione poco efficiente

di infrastrutture obsolete, anche favorendo lo sviluppo di reti “smart network”

(con sensori e apparecchiature che consentano il controllo continuativo delle

pressioni e la identificazione proattiva delle perdite);

- il potenziamento della fognatura e della depurazione delle acque reflue (anche

considerando che attualmente l’Italia è destinataria di quattro procedure di

infrazione, aperte dalla Commissione europea per violazione della direttiva

91/271/CEE, che principalmente riguardano il Mezzogiorno), con impianti che

consentano il recupero energetico e dei fanghi e la produzione di acque reflue

depurate ad uso irriguo;

• relativamente alle riforme:

- la “semplificazione della normativa relativa al Piano nazionale degli interventi

nel settore idrico”, la cui adozione è prevista dall’articolo 1, comma 516, della

legge n. 205/17, che, tra l’altro, ne dispone l’articolazione in due sezioni: la

sezione «acquedotti», relativamente alla quale è demandata all’Autorità

l’individuazione di un elenco di interventi, sulla base delle programmazioni

esistenti, nonché il monitoraggio sull'attuazione dei piani economici finanziari dei gestori, e la sezione «invasi», la cui predisposizione è attribuita al Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili;

Il citato Piano nazionale è previsto dalla normativa vigente ai fini della “programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche”.

- il “rafforzamento della governance nell'ambito delle infrastrutture di approvvigionamento idrico e misure per la piena attuazione degli affidamenti nel servizio idrico integrato”.

Gli interventi sopra richiamati appaiono prioritari per l'ammodernamento e lo sviluppo dell'infrastruttura idrica italiana, anche in ragione della valenza strategica che gli stessi assumono per le comunità interessate. Infatti, la ripresa degli investimenti nel settore idrico, che si è osservata a partire dal 2012, anno in cui sono state assegnate a questa Autorità le competenze in materia di regolazione e controllo dei servizi idrici, non appare ancora sufficiente rispetto a quelle che, sulla base degli ultimi dati diffusi dall'Autorità, sembrano essere le effettive esigenze del Paese, caratterizzato da:

- una infrastruttura vetusta (circa il 35% delle condotte risulta avere un'età compresa tra i 31 e i 50 anni), a fronte di un tasso di sostituzione delle reti di

adduzione e di distribuzione pari allo 0,39%. Si tratta di un valore contenuto,

ancora lontano dal valore coerente con la vita utile tecnica relativa a tali

infrastrutture;

- elevate dispersioni idriche, con un valore delle perdite per chilometro di rete

mediamente pari a 24 mc/km/gg, e con un valore medio delle perdite

percentuali pari al 43,7%¹⁰. Le reti di distribuzione distrettualizzate

telecontrollate risultano pari al 21,8% del totale delle reti di distribuzione; le

reti di adduzione e distribuzione georeferenziate sono il 77% del totale, anche

se non risulta ancora consolidata in molte realtà la conoscenza e la

digitalizzazione delle informazioni relative alle coordinate di posa e alle

caratteristiche tecniche delle infrastrutture di acquedotto; l'attività di ricerca

delle perdite idriche, effettuata con tecniche acustiche o tecnologie differenti

aventi il medesimo scopo, risulta realizzata in media sul 17,3% delle reti;

- situazioni critiche a livello territoriale (specie nel Sud e nelle Isole)

relativamente alle interruzioni del servizio. In particolare, si osservano valori

mediamente bassi nel Nord-Ovest (0,54 ore/anno) e nel Nord-Est (1,73

ore/anno) del Paese, valori significativamente superiori nel Centro (47,63

ore/anno, a causa del valore riportato da un numero limitato di gestori, escludendo i quali il valore medio si attesterebbe a 15,19 ore/anno) e più elevati nel Sud e nelle Isole (277,79 ore/anno, anche in ragione dei valori).

In un quadro di complessiva stabilità della regolazione di settore, le misure adottate dall'Autorità a sostegno degli interventi infrastrutturali hanno incentivato la ripresa degli investimenti nel servizio idrico integrato, passati da 1,3 miliardi di euro nel 2012 a circa 3,5 miliardi di euro nel 2019.

Il dato è calcolato rapportando le perdite totali al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto comunicati da poche gestioni, che servono complessivamente circa 1,5 milioni di abitanti.

- presenza di zone caratterizzate da mancanza parziale o totale di copertura fognaria ovvero di trattamenti depurativi adeguati delle acque reflue, evidenziando – come, peraltro, precisato nel PNRR in analisi – profili d'inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di trattamento dei reflui.

Il recepimento, a partire dal 2018, della regolazione della qualità tecnica ha portato gli Enti di governo dell'ambito a pianificare investimenti puntualmente indirizzati – tenuto conto delle condizioni di partenza riscontrate nei diversi contesti – al conseguimento degli standard fissati dall'Autorità, adottando dunque programmazioni che prevedono una stabile riduzione delle perdite di rete, una rinnovata attenzione alla continuità dell'erogazione, alla qualità della risorsa erogata, all'adeguatezza del sistema fognario,

nonché una progressiva contrazione del quantitativo di fanghi smaltito in discarica e un continuo miglioramento della qualità dell'acqua depurata da reimmettere nell'ambiente.

Tuttavia, una significativa promozione della spesa per gli investimenti nel settore

idrico richiede l'impiego congiunto e coordinato di misure regolatorie e non

regolatorie, per evitare che i progressi registrati negli ultimi anni siano attenuati -

se non vanificati - dalle forti criticità emerse col diffondersi dell'epidemia da Covid19.

Uno strumento, già introdotto dal Legislatore per l'ammodernamento delle infrastrutture

idriche, è rappresentato dal "Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al

potenziamento delle infrastrutture idriche, ivi comprese le reti di fognatura e

depurazione", istituito presso la CSEA11.

Il Fondo di garanzia opera in tutto il territorio nazionale ed ha come scopo un'adeguata tutela della risorsa idrica e dell'ambiente secondo le prescrizioni dell'Unione europea e il contenimento degli oneri gravanti sulle tariffe. Il citato Fondo rappresenta una delle misure attivabili per favorire la realizzazione degli investimenti programmati, nonché per il recupero del deficit infrastrutturale del settore.

A legislazione vigente, il Fondo è finanziato tramite una specifica componente tariffaria

perequativa UI4, operativa a partire dal 2020. In fase di prima attuazione, l'adozione di

iniziative volte ad integrare le risorse del Fondo (il Fondo è stato istituito ai sensi dell'articolo 58 della legge n. 221/2015 e gli è stata data attuazione con il decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri 30 maggio 2019, con il decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 19 novembre 2019 e con la deliberazione dell'Autorità 8/2020/R/idr), potrebbe rafforzare l'effetto leva della garanzia e contribuire al rilancio degli investimenti nel settore, accrescendo la platea delle potenziali infrastrutture realizzabili e accelerandone il compimento.

Il Piano nazionale di interventi nel settore idrico, valutato nell'ambito delle riforme prospettate nel PNRR, si configura come una delle misure non regolatorie introdotte più di recente dal Legislatore che, per stabile impostazione adottata nella definizione nei provvedimenti quadro varati dall'Autorità, sono ricomposte in una unica e coerente cornice di stimoli al rilancio della spesa per gli investimenti, incrementandone l'efficacia complessiva.

L'Autorità ritiene opportuno porre in risalto che, dalla ricognizione condotta dalla medesima nello scorso mese di settembre ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale, è emerso un fabbisogno di investimenti aggiuntivo, per il prossimo quinquennio, di circa 10 miliardi di euro (riferito a circa 1.200 progetti/interventi), prevalentemente concentrato nelle regioni del Centro e del Sud Italia, rispetto a quello che le amministrazioni competenti ritengono, in un'ottica di sostenibilità delle pianificazioni elaborate a livello locale, possa essere coperto tramite

beneficiari di risorse pubbliche e della capacità gestionale dell'operatore al quale sarà affidata la conduzione delle opere finanziate dal Piano nazionale, l'Autorità ha individuato 26 interventi/progetti poi ricompresi nel "primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti" adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 agosto 2019.

Al fine di assicurare un efficace utilizzo delle risorse disponibili e di privilegiare l'individuazione di opere di rilevanza strategica sul territorio nazionale, in un quadro di coerenza con le pianificazioni esistenti e tenuto conto delle recenti raccomandazioni all'Italia da parte del Consiglio europeo, l'Autorità, con la delibera 284/2020/R/IDR, ha avviato il procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale, con l'obiettivo di definire un'unica pianificazione basata su un programma pluriennale per il periodo 2021-2028, cui destinare la totalità delle risorse residue (pari a 320 milioni di euro) previste dal comma 155 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 per la menzionata sezione «acquedotti».

I progetti sono volti al perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari, come individuati dall'articolo 1, comma 517, della legge n. 205/201:

- a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica, ivi compreso l'obiettivo di riduzione della dispersione delle risorse idriche;
- b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso;
- c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili.

Dette proposte verranno valutate dall’Autorità anche sulla base della capacità gestionale dell’operatore, al quale sarà affidata la conduzione delle opere finanziate dal Piano nazionale, della sinergia e complementarità dei progetti proposti rispetto allo sviluppo della pianificazione della sezione «invasi» del medesimo Piano nazionale, della coerenza con gli strumenti di pianificazione esistenti, delle fonti di finanziamento che caratterizzano il soggetto attuatore individuato (anche alla luce della presenza di eventuali ulteriori risorse pubbliche di cui il medesimo sia beneficiario e della relativa capacità di impiego), del contributo che gli interventi/progetti proposti possono apportare all’innovazione, alla transizione verde e digitale (aspetti particolarmente rilevanti per sostenere la ripresa nella fase post emergenza da COVID-19 e aumentare la resilienza futura) per un’infrastruttura necessaria a garantire la fornitura di servizi essenziali.

Ciò fornisce evidenza di un settore che appare ancora lontano dal superamento del deficit infrastrutturale risultante da perduranti ritardi nella realizzazione delle opere.

Al riguardo, si segnala che l’Autorità può efficacemente proseguire l’attività di individuazione degli interventi necessari e urgenti per la mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche. Efficacia che verrebbe rafforzata promuovendo una gestione più efficiente dei rapporti con la molteplicità di amministrazioni coinvolte nell’iter di adozione del citato Piano nazionale¹⁶.

Peraltro, ai fini del perseguimento degli obiettivi riconducibili alla componente “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, appare di fondamentale rilevanza il prospettato

rafforzamento della governance del settore idrico, anche attraverso l'identificazione di "misure per la piena attuazione degli affidamenti nel servizio idrico integrato".

L'Autorità auspica che l'iniziativa si traduca in elementi che superino i pur significativi profili meramente formali, per giungere a configurare situazioni gestionali dotate delle necessarie capacità organizzative e realizzative. Le difficoltà riscontrate in taluni contesti suggeriscono di valutare l'opportunità di introdurre semplificazioni nelle procedure di affidamento (rafforzando la garanzia delle tempistiche e della qualità dei programmi) e di declinare soluzioni ulteriori rispetto al modello del commissariamento, per sua natura circoscritto e specifico a talune criticità e, pertanto, difficilmente utilizzabile con riferimento alla definizione di soluzioni strutturali articolate e di ampio respiro (rafforzare la garanzia dell'adozione di una soluzione strutturale e complessiva).

Inoltre, il permanere di difficoltà negli affidamenti del servizio è collegato, in taluni casi, anche agli elementi critici che emergono nella configurazione dei necessari profili strutturali di sostenibilità economica e ambientale delle attività upstream, laddove l'attività di distribuzione sia alimentata da un'attività di approvvigionamento svolta da un soggetto diverso. Nell'ambito delle iniziative in corso in alcune delle aree citate, una

soluzione duratura non può che fondarsi, per un verso, sulla necessaria attenzione alla gestione del rapporto con l'utenza finale, volta anche ad assicurare un presidio dell'attività di fatturazione per un efficace recupero delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei costi sostenuti per l'approvvigionamento della risorsa idrica, e, per un altro, sulla capacità di programmazione che consenta di identificare chiare condizioni di sostenibilità simultaneamente per tutti gli operatori attivi nella filiera.

Tuttavia, il sistema di riforme illustrato appare una condizione necessaria, ma non sufficiente, per il superamento delle criticità rilevate nell'ambito del monitoraggio istituzionale. Per essere reso pienamente efficace, alla luce del conseguente fabbisogno di investimenti evidenziato da questa Autorità, si segnala l'opportunità di rimodulare le risorse allocate alla componente in esame pari a 1,5 miliardi di euro, mediante l'apporto di finanziamenti aggiuntivi sotto forma di contributi, nonché tenendo conto delle potenzialità e dell'effetto leva del richiamato Fondo di garanzia.

La messa in sicurezza degli approvvigionamenti del Paese appare, infatti, un intervento non più rinviabile e il sostegno delle misure infrastrutturali in fognatura e depurazione risulta un'opportunità da cogliere, con “impianti di depurazione [che] dovranno diventare “fabbriche verdi”” (come evidenziato tra gli stessi obiettivi della componente

in analisi), che consentano il recupero energetico dei fanghi e la produzione di acque

reflue depurate ad uso irriguo.

1.1 L'attività di rappresentanza istituzionale del Garante.

Il 14 e 15 maggio 2021 il Garante ha partecipato al Congresso internazionale a distanza organizzato dai Mediatori Mediterranei ONLUS, unitamente dall'Università degli Studi di Cagliari e all'UNED Facultad de Derecho Formación de Posgrado Master Mediación su "L'evoluzioe dei sistemi ADR/ODR: tra crisi pandemica e riforme strutturali.

Il Garante è stato chiamato a condividere la propria attività istituzionale e a descrivere le competenze proprie di questa figura nell'ambito della Regione Lazio.

A conclusione dei lavori e a seguito del dibattito successivo all'intervento dal titolo "La conciliazione stragiudiziale dei conflitti nel settore dell'acqua", è emerso come la Regione Lazio, con l'istituzione di questa figura di garanzia e mediazione atipica, all'interno del Servizio Idrico Integrato, rappresenti un modello da seguire da parte delle altre Regioni e degli altri Stati.

Il Garante è stato inoltre invitato a partecipare al Corso sulle Tutele dei diritti nell'ambito del Corso di Diritto Civile della Laurea in Giurisprudenza dell'Università di Cagliari e in particolare ad effettuare dei seminari sulla Tutela dei diritti con particolare riferimento al settore idrico.

1.2 Le questioni rilevanti nel SII.

Il I semestre dell'anno 2021 è stato caratterizzato dalla situazione di grave rallentamento e addirittura di sospensione delle attività lavorative di tutti i cittadini a causa dei provvedimenti di lockdown adottati dal governo al fine di contenere la diffusione della malattia da Covid-19. Nonostante ciò il Garante ha continuato in modalità da remoto a monitorare e ad occuparsi delle problematiche rilevanti per il SII.

1.2.1 Il progetto di Isola Ecologica nel comune di Nemi.

Il Garante è stato attenzionato in ordine al progetto di Isola Ecologica nel Comune di Nemi. Il Comitato “I Corsi” e alcuni cittadini, hanno segnalato a questo Organo di Garanzia la circostanza che il Comune di Nemi aveva avviato l’iter di approvazione del “Progetto Centro di Raccolta Isola Ecologica in località I Corsi”, che prevede la realizzazione di un centro di raccolta comunale di rifiuti nell’area retrostante al campo sportivo, sito in via dei Corsi e a soli 60 metri di distanza da un pozzo per uso idropotabile gestito dalla società Acea Ato 2. Evidenziavano, in particolare, che, risultando il suindicato terreno adiacente al bacino del lago di Nemi e, conseguentemente, sottoposto a vincolo idrogeologico, la vicinanza dell’isola ecologica al pozzo e alla relativa falda acquifera potrebbe rappresentare un grave pericolo di contaminazione delle falde acquifere, con grave danno per la salute dei cittadini.

Il Garante ha immediatamente istituito un tavolo tecnico, con la modalità di collegamento da remoto, invitando tutti i soggetti coinvolti.

Il Tavolo Tecnico si è riunito più volte e ha avviato una minuziosa e approfondita istruttoria a conclusione della quale sia il Gestore (in questo caso Acea Ato 2), sia la ASL che l’autorità competente regionale hanno manifestato contrarietà e parere negativo, soprattutto alla luce del dettato normativo contenuto nell’art. 94 del Codice dell’ambiente che prevede la intangibilità delle zone di salvaguardia fino a 200 metri dalle sorgenti idriche (nel caso in esame il pozzo era addirittura a 20 metri dal lato più vicino dell’area destinata a isola ecologica). A seguito dell’istituzione del Tavolo Tecnico, il Comune di Nemi ha comunicato ai cittadini di sospendere il progetto di isola ecologica.

Questo Organo di Garanzia ha in corso di elaborazione una nota conclusiva ove si affronterà più in generale, prendendo spunto dalle problematiche di Nemi, la questione relativa alle zone di salvaguardia delle risorse idriche nel Lazio.

Parte Seconda

L'attuazione del S.I.I. nella Regione Lazio.

2.0 L'attuazione del Sistema Idrico Integrato nella Regione Lazio

Il sistema informativo del S.I.I.

Anche nel corso del semestre trascorso sono state adottate tutte le misure idonee a rendere il più possibile conoscibili le attività svolte dai soggetti del SII, e ciò al fine, sempre nei limiti delle competenze professionali specifiche di codesto Organo di Garanzia, di assicurare ai cittadini la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati statistici e conoscitivi concernenti sia i servizi di adduzione, captazione e distribuzione dell'acqua, nonché di fognatura e depurazione sia di igiene urbana svolti dai gestori.

Si prende atto che la nuova banca dati prevista dall'art. 5 della legge regionale n. 5 del 2014 risulta non ancora attiva.

La Consulta degli Utenti e Consumatori del Sistema Idrico

Nel corso del semestre trascorso, viste le difficoltà dovute alle regole sul distanziamento sociale e il lavoro da remoto la Consulta è stata convocata informalmente e ha affrontato le problematiche strettamente legate all'emergenza Covid-19.

Il Consiglio dei responsabili delle le Segreterie Tecniche Operative

Il Garante si è sempre relazionato, portando avanti la prassi di continuo confronto con tutti i Responsabili delle STO che partecipano in modo concreto e risolutivo e altamente collaborativo con l'Organo di Garanzia.

Lo stato attuativo delle O.T.U.C.

Per quanto riguarda lo stato operativo delle O.T.U.C., quello relativa all'Ambito n. 4 provincia di Latina continua ad essere funzionante e quello relativa all'Ambito n. 5 provincia di Frosinone è stato costituito e risulta funzionante.

La Conferenza dei Sindaci dell'ATO n. 3 ha approvato all'unanimità il Regolamento di costituzione e funzionamento dell'OTUC dell'ATO n. 3.

2.1 Il governo degli ambiti territoriali.

Per quanto riguarda l'**Ambito n. 1** Lazio Nord-Viterbo, sono da completare i trasferimenti degli impianti da parte dei comuni al gestore.

In ordine all'**Ambito 2** Roma procedono le acquisizioni da parte di Acea Ato 2 degli impianti dei comuni, non ancora conferiti.

E' stata convocata la Conferenza dei sindaci dell'ATO n. 2 in data 11 maggio e sono stata approvate le tariffe per il nuovo periodo di riferimento.

Nell' **Ambito 3** Rieti é stato definitivamente costituito il nuovo gestore nell'ATO n. 3, Acqua Pubblica Sabina S.p.a., con sede in Rieti, nella via Salaria n. 3, con conseguente passaggio del personale, ai sensi dell'art. 2112 c.c., dalla cedente SOGEA S.p.a. e risulta operativo.

Sono state aggiornate le Carte dei Servizi in attuazione delle deliberazioni dell'ARERA.

Sono in corso di istruttoria alcune segnalazioni fatte dai cittadini in ordine ad eventuali errori da parte del Gestore relativi ad alcune voci tariffarie applicate ma non dovute.

Per quanto riguarda l'**Ambito 4** Latina, si sta dando attuazione all'Accordo di Programma Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020 per interventi di miglioramento del S.I.I. tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, La Regione Lazio e i cinque Ambiti Territoriali Ottimali, e alla Segreteria tecnica operativa di redigere il relativo Piano Economico Finanziario.

Anche nel primo semestre 2021 comunque si registrano segnalazioni degli utenti in ordine alle continue interruzioni del flusso dell'acqua e alla sua qualità.

In **Ambito 5**, è da segnalare che il Garante si sta occupando, mediante l'istituzione di un Tavolo tecnico ad hoc, delle problematiche relative alla realizzazione del depuratore del Comune di Villa Latina.

2.2 Le tariffe.

Per quanto riguarda le tariffe applicabili agli utenti per l'erogazione del servizio, si continua a dare attuazione alle nuove delibere dell'ARERA.

2.3 La nuova Carta dei Servizi.

In esecuzione delle recenti delibere dell'AEEGSI sopracitate, i gestori, di intesa con le STO stanno adottando una rinnovata Carta dei Servizi ispirata ai principi del diritto all'acqua, eguaglianza e imparzialità di trattamento, continuità del servizio, partecipazione, cortesia, efficacia ed efficienza, chiarezza e comprensibilità dei messaggi, sostenibilità dell'uso della risorsa idrica e corretto e razionale uso dell'acqua.

Si delinea a livello regionale l'elaborazione di una specifica normativa per l'istituzione di una Carta Unica dei Servizi per la Regione Lazio.

2.4 Attività dell'Ufficio del Garante.

I reclami, gli esposti, le segnalazioni e le note ricevute e prese in considerazione dall'Ufficio risultano pari a circa 130.